

Agenda

il settimanale dei brindisini

Anno XXXVI • N. 18 • 8 maggio 2026 • www.agendabrindisi.it

BRINDISI
Piazza Cairoli 14
Telefono 0831.525591
brindisicentro@gabetti.it

gabetti
FRANCHISING

QUANDO IL CENTRO DI BRINDISI ERA «PIENO» DI MINI DISTRIBUTORI



Benzinai in piazza

Una vecchia immagine di Piazza Cairoli con piccoli distributori di benzina ed edifici poi demoliti

BASKET: VALTUR BRINDISI SCONFITTA 80-78 IN GARA-1 A VERONA

ANCE | BRINDISI

Corso Giuseppe Garibaldi, 53 - 72100 BRINDISI

Telefono: 0831.473310 - Cellulare +39.393.8866202 - Email: segreteria@ancebrindisi.it



ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LEUCEMIE
LINFOMI E MIELOMA

Noi un futuro
senza tumori
del sangue
lo vediamo già.



Con il tuo aiuto lo realizziamo.

Attraverso il finanziamento alla ricerca scientifica e un'assistenza costante in ogni fase della malattia, siamo vicini ai pazienti e alle loro famiglie in tutta Italia. Perché tutte le volte che guardiamo una cellula, noi di AIL vediamo una vita intera, e tutte le volte che assistiamo una persona malata vediamo il giorno in cui non avrà più bisogno di noi.

#REALIZIAMOILFUTURO

DONA
IL TUO **5X1000**

C.F. **80102390582**

visita il sito cinquepermille.ail.it

C'è una fotografia che più di ogni altra racconta il momento turistico di Brindisi. Nel pieno della stagione crocieristica, la città si presenta ai visitatori come un luogo chiuso, spento e incapace di valorizzare il proprio patrimonio storico, artistico e culturale. Una cartolina impietosa che racconta meglio di qualsiasi statistica il fallimento politico e amministrativo di chi governa la Città.

Mentre il resto della Puglia investe, cresce e attrae turisti da tutto il mondo, Brindisi resta immobile. O peggio ancora: chiusa.

I croceristi sbarcano, ma invece di trovare monumenti aperti, percorsi organizzati e servizi efficienti, si imbattono in cancelli chiusi, siti storici inaccessibili, cantieri che inscatolano dai lavori interminabili. Una situazione che non può più essere «liquidata» come semplice difficoltà burocratica o tecnica. Qui emerge con chiarezza l'assenza totale di una visione politica, della programmazione e gestione amministrativa sul turismo.

Il caso più emblematico è quello del Monumento al Marinaio d'Italia, simbolo stesso della città. Da febbraio dello scorso anno il monumento è chiuso, per lavori che avrebbero dovuto richiedere poche settimane e che invece si trascinano da oltre un anno senza alcuna certezza sui tempi di riapertura. Nel frattempo il treno turistico continua incredibilmente a portare i visitatori fino ai piedi del monumento, salvo poi costringerli a fermarsi davanti a un portone sbarrato. Una scena surreale che si ripete a ogni arrivo di nave da crociera e che rappresenta perfettamente il livello di improvvisazione raggiunto dall'amministrazione comunale.

L'area archeologica di San

UN PARADOSSO TURISTICO

Brindisi è la città dei portoni sbarrati



Pietro degli Schiavoni continua a vivere tra aperture occasionali, accessi limitati e soluzioni improvvisate. Si parla addirittura di sistemi di controllo remoto e telecamere per consentire visite senza personale. Un'idea che mortifica uno dei luoghi più importanti della storia brindisina, trattato ormai come un deposito qualunque e non come un sito archeologico che meriterebbe custodia, guide e valorizzazione culturale.

Dopo il G7, che ha regalato una vetrina mondiale alla città, il Castello Svevo - altro gioiello identitario di Brindisi - continua a non avere una programmazione stabile. Visite sporadiche, calendari indefiniti, aperture limitate e nessuna strategia capace di trasformare quella struttura in un motore culturale e turistico permanente. Una città che possiede due castelli af-

facciati sul mare dovrebbe farne il centro della propria offerta turistica. A Brindisi, invece, si continua a navigare nell'approssimazione.

Non va meglio nel resto della città con i luoghi di culto, spesso chiusi ed esclusi dai circuiti turistici ordinari. Un altro tassello di una città che sembra voler nascondere i propri tesori invece di mostrarli.

La sensazione diffusa è che il turismo venga affrontato dall'Amministrazione comunale come un fastidio e non come una risorsa strategica. Mancano programmazione, coordinamento e persino le basi dell'accoglienza urbana. I visitatori trovano bagni pubblici insufficienti, segnaletica inadeguata, informazioni frammentarie e intere aree della città lasciate all'abbandono.

Eppure i numeri del turi-

simo pugliese parlano chiaro. La regione continua a crescere grazie alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei borghi storici. Lecce, Ostuni, Alberobello, Polignano e Monopoli hanno costruito negli anni una strategia fatta di servizi, marketing territoriale, accessibilità e promozione continua. Brindisi invece sembra essersi fermata.

E allora non ci si può stupire se i croceristi, una volta scesi dalle navi, salgano immediatamente su autobus diretti verso altre mete. È una scelta quasi inevitabile. Perché altrove trovano città vive, monumenti aperti, percorsi organizzati e amministrazioni che hanno compreso il valore economico dell'accoglienza e soprattutto che sanno cosa significhi amministrare.

Il danno delle porte chiuse non è soltanto d'immagine. È economico, commerciale e occupazionale. Ogni turista che lascia la città senza fermarsi rappresenta un fallimento per ristoranti, bar, commercianti, guide turistiche, taxi e attività ricettive. Significa rinunciare a risorse economiche che finiscono inevitabilmente nelle casse di altri territori pugliesi molto più capaci di raccontarsi.

Nel frattempo, Brindisi colleziona figuracce davanti ai turisti internazionali. È difficile immaginare un paradosso più grande: avere una posizione strategica sul mare, un porto crocieristico in crescita, monumenti unici, castelli, chiese e siti archeologici straordinari e riuscire comunque a trasformare tutto questo in un'occasione mancata. Perché il vero problema ormai non è l'assenza di bellezza. È l'assenza di chi sia in grado di governare tale bellezza.

Nicola Ingresso

POSEIDONE

BRINDISI

ORGANIZZAZIONE VIAGGI E CROCIERE
BIGLIETTERIA AEREA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE
BIGLIETTERIA MARITTIMA - PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

Via Amena 14-16 - Tel. 0831.529773 - 0831.591188 - Fax 0831.563468
72100 BRINDISI - Email: poseidoneviaggi@poseidone.it

BRINDISI
Agenda

Direttore responsabile

Antonio Celeste

Collaborano:

Roberto Guadalupi**Carlo Amatori****Antonio Caputo****Eugenio Corsa****Gabriele D'Amely Melodia****Teodoro De Giorgio****Antonio Errico****Rosario Farina****Valeria Giannone****Francesco Guadalupi****Nicola Ingrosso****Daniela Leone****Andrea Lezzi****Paolo Mucedero****Davide Piazza****Eupremio Pignataro****Pierpaolo Piliego****Sergio Pizzi****Roberto Romeo****Renato Rubino****Domenico Saponaro****Giorgio Sciarra****Salvatore Sergio**

Fotografie:

Stefano Albanese**Antonio Celeste****Maurizio De Virgiliis****Alfredo Perchinenna**

Pre stampa e stampa:

Locopress srl Mesagne

Direzione e redazione:

Via Bastioni San Giacomo 30**72100 BRINDISI**

Telefono e Fax

0831/564555

Cellulare

337.825995

E-mail:

agendabrindisi@libero.it**agendabrindisi@gmail.com**

Twitter:

@AgendaBrindisi

Sito web:

www.agendabrindisi.itRegistrazione Tribunale
di Brindisi n. 16/1991**DISTRIBUZIONE
GRATUITA**Agenda
SPORT

PERSONE

Alex Zanardi, il talento di vivere

Alex Zanardi ha spinto. Sempre. Prima una macchina, poi un'handbike, poi il proprio corpo, poi il limite stesso delle cose possibili. Ma ridurre la sua vita alla parola "pilota" sarebbe poco, quasi ingiusto. Perché la corsa, per lui, è stata un modo di stare al mondo. Un linguaggio. Una maniera semplice e assoluta per dire: ci sono, vado, provo, non mi fermo. La corsa come modo di vivere. Mettersi in macchina per inseguire la vita a modo suo. Avesse fatto il ragioniere, probabilmente avrebbe fatto la stessa cosa: avrebbe spinto le giornate, i conti, le ore, le persone, cercando sempre un varco, un senso, un traguardo più in là. Non era Ayrton Senna, scelto da Dio per correre. Lui no. Alex sembrava scelto per vivere la vita dentro il limite estremo, perché è proprio lì che la vita mostra ciò che conta davvero. Più che talento per correre, aveva talento per vivere. E questo, alla fine, è stato il suo dono più grande.

La macchina era il suo mezzo, non il suo destino. Lui la spingeva al limite perché al limite sentiva meglio il rumore dell'esistenza. Perché lì, dove tutto si assottiglia, dove sbagliare costa caro e respirare diventa una decisione, Alex Zanardi sembrava trovare la verità di



tutto. Cercava la velocità per entrare più dentro le cose.

Poi la vita gli ha tolto moltissimo. Le gambe, prima. La voce piena del corpo, poi. Ma non è mai riuscita a togliergli quel movimento interiore che lo teneva acceso. Alex ha attraversato il dolore senza mai trasformarlo in una favola. E attraversandolo ha mostrato che un uomo non coincide mai soltanto con ciò che perde. C'è stata una grandezza, in lui, che non aveva bisogno di frasi solenni. Stava nel modo in cui tornava. Nel modo in cui rideva. Nel modo in cui sembrava dire agli altri: guardate bene, non

sono quello che manca. Sono quello che resta. E quello che resta può ancora fare strada. Tanta strada.

Per questo Zanardi, più che allo sport, appartiene a quella parte fragile e ostinata di ciascuno di noi che, anche quando cade, cerca un punto da cui ripartire. Non perché sia facile. Non perché basti volerlo. Ma perché la vita, quando è amata profondamente, chiede presenza a costo di tutto. Alex ha corso in pista, su strada, con le mani, con il cuore, con tutto quello che aveva. E forse il suo segreto era tutto lì: non aspettare mai di essere intero per sentirsi vivo. Adesso che la corsa si è fermata, rimane il suo modo di averla fatta. Come un uomo mai in fuga, neppure da una pole. Ma sempre in cerca. Di vento, di strada, di senso. Di vita, soprattutto. Fino all'ultimo.

Roberto Romeo

PREVENZIONE & SICUREZZA

Sicurezza, salute e igiene nei luoghi di lavoro
DIVISIONE VENDITA PRESIDI ANTINCENDIO



Via Provinciale per Lecce 14 - BRINDISI - Tel/Fax 0831.574902

**GLOBAL SAFETY**

Dal 13 al 16 maggio 2026 la città di Brindisi ospiterà la prima edizione delle Brindisi Landscape Conferences, ciclo di conferenze dedicato ai temi del paesaggio, della pianificazione territoriale, della tutela ambientale e della rigenerazione dei territori, promosso dall'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Brindisi.

L'iniziativa, dal titolo "Governare il paesaggio: pianificazione, progetto e comunità", si articolerà in quattro giornate di incontri, tavole tematiche e visite guidate tra il Museo Archeologico Provinciale Francesco Ribezzo e il Mediaporto, con la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, università, enti territoriali, ordini professionali, soprintendenze, associazioni ed esperti provenienti da tutta Italia.

Le conferenze nascono con l'obiettivo di riportare il tema del paesaggio al centro del dibattito pubblico e tecnico, affrontandolo non soltanto come elemento identitario e culturale, ma anche come componente strategica per le politiche di sviluppo sostenibile, tutela ambientale, qualità urbana e resilienza territoriale.

Ad aprire i lavori saranno gli interventi introduttivi del Presidente dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Brindisi Maurizio Marinazzo, dedicato al tema della cooperazione interprofessionale e della governance territoriale per la tutela e valorizzazione del paesaggio, e del consigliere delegato al paesaggio Francesco Urso, focalizzato sulla necessità di formazione continua e competenze interdisciplinari per i professionisti del paesaggio.

Il programma approfondirà numerosi temi strategici: evoluzione della pianificazione paesaggistica e del

«LANDSCAPE CONFERENCES»

Il paesaggio è al centro del dibattito



PPTR, rapporto tra paesaggio e procedure ambientali (VIA, VAS e VINCA), tutela dei paesaggi culturali, va-

lorizzazione dei giardini storici e del patrimonio archeologico, infrastrutture verdi e blu, paesaggi rurali storici,

sistemi agricoli tradizionali, aree naturali protette, dissesto idrogeologico e processi di governance partecipata.

Tra i relatori figurano docenti universitari, dirigenti regionali, funzionari della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi Lecce e Taranto, professionisti ed esperti nazionali nei settori dell'urbanistica, del diritto amministrativo, del paesaggio, dell'arboricoltura, della geologia, dell'agroecologia e della pianificazione territoriale.

Particolare attenzione sarà dedicata anche alle esperienze operative e ai casi studio pugliesi, con focus sulle attività dei parchi regionali, dei GAL, degli ecomusei e delle reti territoriali impegnate nella tutela e valorizzazione dei paesaggi locali.

La giornata conclusiva sarà arricchita da visite guidate presso alcune significative buone pratiche di paesaggio della provincia di Brindisi, tra cui il Parco Naturale Regionale Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo e il Miletto Botanical Garden.

L'iniziativa si propone inoltre di costruire una rete stabile di confronto e collaborazione tra istituzioni, professionisti, università e comunità locali, favorendo la diffusione di conoscenze, metodologie e buone pratiche per la gestione sostenibile del territorio e del paesaggio.

Le Brindisi Landscape Conferences rappresentano una delle prime iniziative organiche sul paesaggio promosse nel territorio brindisino con un approccio multidisciplinare e interistituzionale, confermando il crescente ruolo del paesaggio come tema centrale nelle politiche ambientali, urbanistiche e culturali contemporanee.

Gran concerto «Rete Orpheus»



Lunedì 11 maggio (ore 17.30) avrà luogo nel Nuovo Teatro «Verdi» di Brindisi il Gran Concerto delle scuole della Rete Orpheus che apre, come di consueto, la Settimana della Musica, indetta dal Ministero dell'Istruzione e del Merito ogni anno. L'evento, patrocinato dal Comune dalla Provincia, è un'occasione per valorizzare la pratica musicale nelle scuole come momento di crescita e formazione. Il teatro tornerà a risuonare grazie al Coro interprovinciale e all'Orchestra interprovinciale della Rete, con un programma non privo di emozioni. Quest'anno, infatti, l'intera manifestazione è dedicata a temi dell'immigrazione via mare, con uno sguardo particolare al dialogo fra popoli e culture, che la musica, con il suo linguaggio universale, valorizza e amplifica. Si esibirà anche l'ensemble jazz del Liceo Durano, che rientra nell'ampliamento dell'offerta formativa nei licei musicali. L'evento sarà condotto dal giornalista Antonio Celeste e potrà essere seguito in streaming.

agenzia marittima
GLOBAL FERRY BOOKING
PARTNER
GRIMAADI LINES
globalferry.it info@gfbsrl.com



Il Regno d'Italia ancora non esisteva e nel Mezzogiorno lo Stato era quello borbonico del Regno di Napoli, anzi «delle Due Sicilie», restaurato con questo nome dopo l'uragano napoleonico che - come nel resto d'Europa - ne aveva scosso profondamente la struttura amministrativa, politica e sociale. Una restaurazione complessa che dovette affrontare anche il grave problema del «brigantaggio». Un fenomeno non nuovo: nato nei secoli precedenti come espressione della miseria contadina, si era progressivamente trasformato in banditismo e con la restaurazione del 1815, alimentato da motivazioni politiche e ideologiche, si era aggravato, assumendo connotati di rivolta popolare e lotta politica.

Il re Ferdinando I delle Due Sicilie, già Ferdinando IV di Napoli, per fronteggiare il problema si affidò al generale irlandese Richard Church, noto per la durezza delle sue azioni repressive. Lo nominò governatore militare delle province di Terra d'Otranto e Terra di Bari, con il compito di combattere e annientare i movimenti sovversivi.

All'epoca, il brigante salentino più temuto era l'ex sacerdote Ciro Annicchiario, «Papa Giru». Nato nel 1775 a Grottaglie, nel 1803 fu accusato dell'assassinio - presunto e mai dimostrato - di Giuseppe Motolese, suo rivale nell'amore di Antonia Zaccaria. Arrestato e condannato dal tribunale di Lecce all'esilio, fuggì mentre era ancora in custodia.

Rientrato a Grottaglie da massone e giacobino, atteggiandosi a sostenitore del regime napoleonico sopravvenuto nel 1806, si dedicò a

TUTTI PASSAVANO DA BRINDISI

Il tentativo di fuga del brigante Annicchiario



spadroneggiare con i fratelli nella guardia civica del Comune, finché il padre del Motolese ottenne che fosse nuovamente arrestato. Rinchiuso nel carcere di Lecce, il 13 agosto 1812, evase dandosi alla macchia a capo di una banda di due dozzine di uomini, tra cui il fratello Salvatore e alcuni disertori dell'esercito napoleonico.

Con la restaurazione borbonica del 1815, il re Ferdinando I concesse un'ampia amnistia che incluse anche briganti di rilievo, ma la negò ripetutamente ad Annicchiario. Questi reagì politicizzando ulteriormente la propria azione: aderì alla setta estremista dei «Decisi» e nel 1816, a Lecce, divenne capo della Dieta straordinaria dei liberali salentini, dotata di un programma politico-sociale e di una struttura quasi militare.

Quando, nel novembre 1817, il generale Church giunse nel Salento deciso a stroncare ogni velleità liberale e a distruggere le frange radicali, riuscì con abilità a separare i deputati delle varie sette liberali dall'ala estremista dell'Annicchiario,

isolandola. Sentendosi tradito, venduto e braccato, il brigante pensò bene di tentare la via della fuga in Dalmazia. Naturalmente dal vicino porto Brindisi!

E fu proprio a Brindisi, che una sera di gennaio del 1818 il destino volle intrecciare i suoi fili. Annicchiario riuscì senza difficoltà ad introdursi nella dimora di don Giacomo Montenegro, un facoltoso commerciante di nobile famiglia di origini montenegrine: era la signorile residenza seicentesca prospiciente alla banchina del seno di ponente: «Palazzo Montenegro». Senza preamboli intimò al sorpreso don Giacomo di nascondere dalle truppe che lo inseguivano e di procurargli i mezzi per imbarcarsi.

Non aveva preso assolutamente in conto il brigante, che quella stessa sera don Giacomo avrebbe ospitato a casa sua nientemeno che il generale Church, di passaggio a Brindisi con tutto il suo stato maggiore. Don Giacomo mise subito al corrente l'Annicchiario della pericolosa coincidenza, ma gli diede la sua parola che lo avreb-

be aiutato a sparire - purché per sempre - dalla sua dimora, dove nel mentre erano già arrivati i primi uomini della scorta del governatore. Gli fece indossare abiti femminili, con mantello e cappuccio, e affidò a un ragazzo fornito di fagotto il compito di accompagnarli a prendere la barca che li avrebbe condotti, attraversando tutto il porto, fino al castello Alfonsino per l'eventuale imbarco.

Attraversati corridoi e scalinate, i due stavano per varcare il portone quando s'imbattono in un giovane capitano degli ussari che, galantemente, tentò di abbordare la misteriosa «signora», chiedendole di scoprire il volto celato da un fitto velo. Un colonnello che era a portata di voce, lo riprese e lo invitò a lasciar passare la donna senza importunarla, mentre tra i soldati presenti già si insinuavano sorrisi e commenti sulla possibile identità di quella misteriosa «amica del Giacomo» dagli occhi scuri e penetranti, che sgattaiolava in fretta.

Don Giacomo mantenne la parola data al brigante, ma per non tradire l'amicizia con il generale, decise di informarlo dell'accaduto, sperando e confidando nella comprensione. Church apprezzò la sincerità del nobile brindisino e, con spirito cavalleresco, perdonò.

Annicchiario non riuscì a imbarcarsi. Si dileguò e raggiunse i suoi compagni. Alcuni giorni dopo vennero avvistati dalle truppe vicino San Marzano e Ciro, asseragliatosi con i fedelissimi nella Masseria Scassèvera: resistette quanto poté, finché il 7 febbraio 1818 si consegnò dietro solenne promessa di aver salva la vita. Condotta a Francavilla, fu processato in poche ore e fucilato nella piazza pubblica.

Gianfranco Perri

Un volto può essere una maschera, un'identità, una domanda. Da questa intuizione nasce "@Uno_Nessuno_Centomila", la mostra fotografica di Patrizia Aversa allestita nel foyer del Nuovo Teatro Verdi di Brindisi. La mostra sarà aperta al pubblico da martedì 12 a venerdì 15 maggio, dalle 17.30 alle 19.30, con ingresso libero. L'inaugurazione è in programma martedì 12 maggio alle 17.30, alla presenza dell'autrice Patrizia Aversa e della drammaturga e regista Alessandra Pizzi, che accompagneranno il pubblico in un'introduzione guidata al percorso espositivo.

La partecipazione di Alessandra Pizzi, che ha riscritto per la scena le opere di Luigi Pirandello, offre una chiave di lettura essenziale del progetto. "@Uno_Nessuno_Centomila" si muove infatti dentro il territorio dell'identità mobile e contraddittoria: ciò che siamo, ciò che crediamo di essere, ciò che gli altri vedono in noi. Non semplici ritratti, dunque, ma immagini sospese tra persona e personaggio, tra verità e rappresentazione, tra volto e maschera. Nel romanzo pirandelliano, tra i capisaldi della letteratura italiana del Novecento, la scoperta di una minima imperfezione del volto diventa l'inizio di uno smottamento interiore. Basta un dettaglio - il naso che pende leggermente da una parte - perché Vitangelo Moscarda comprenda di non coincidere con l'immagine che aveva sempre avuto di sé. Da quella rivelazione in apparenza insignificante nasce una crisi più vasta: non esiste un solo io, stabile e riconoscibile, ma una pluralità di figure che prendono forma nello

PERSONALE DI PATRIZIA AVERSA

Quando la fotografia incontra Pirandello



sguardo degli altri. Pirandello trasforma così il volto in un luogo instabile, quasi un campo di battaglia silenzioso, dove l'identità personale è continuamente corretta, deformata, moltiplicata. È proprio da questa vertigine che il progetto fotografico di Patrizia Aversa consegna una suggestione. Il ritratto può aprire una breccia sottile. Può far emergere ciò che spesso resta nascosto: un gesto spontaneo, una piccola esitazione, una piega del volto, una luce nello sguardo. In questo senso la fotografia diventa un incontro: avvicina la persona e lascia affiorare una domanda: quanto del nostro volto racconta davvero chi siamo?

Voluta e sostenuta dal Comune di Brindisi, con la partecipazione della Fondazione Nuovo Teatro Verdi, l'esposizione nasce da una ricerca avviata nel marzo 2021, in un tempo fragile e sospeso, segnato dalla necessità di tornare a guardar-

si, riconoscersi, ritrovarsi. Patrizia Aversa sceglie persone del territorio, figure lontane dalla posa professionale e dai codici della rappresentazione costruita. Il suo sguardo si concentra su una bellezza autentica e affida alla fotografia il compito di far emergere ciò che spesso resta nascosto sotto la superficie dell'immagine quotidiana.

Il titolo richiama esplicitamente "Uno, nessuno e centomila", ma lo trasferisce nel presente, nell'epoca dei profili, delle identità moltiplicate, delle immagini continuamente esposte. Ognuno è uno per sé, nessuno nella distanza che lo separa dagli altri, centomila nelle forme in cui viene osservato, interpretato, franteso. La macchina fotografica diventa così uno spazio di rivelazione e di domanda: chi siamo quando smettiamo di recitare? Quanto ci appartiene davvero il volto che mostriamo?

L'uso dei cappelli sceno-

grafici e giocosi realizzati dall'artista Angelo Antelmi introduce nella mostra un elemento teatrale e liberatorio. Come accade nel teatro pirandelliano, il gioco della maschera si fa verità. Il segno e il dettaglio inatteso diventano strumenti per far cadere altre maschere più profonde, quelle dell'abitudine, della timidezza, della difesa, dell'immagine che ciascuno offre di sé.

Nei ritratti di Patrizia Aversa il set si trasforma in un piccolo palcoscenico intimo, un cerchio di luce nel quale ogni persona può attraversare la propria immagine senza subirla. Nel tempo sospeso dello scatto affiorano esitazioni, ironie, fragilità, ferezze, piccole verità che si lasciano leggere nello sguardo e nella postura. "@Uno_Nessuno_Centomila" è dunque una mostra sul volto, ma soprattutto sulla relazione tra volto e identità. Parla del singolo e, insieme, della comunità. Nei soggetti fotografati si ritrovano domande che appartengono a tutti: quanto di noi consegniamo agli altri? Quanto trattiamo? Quante immagini diverse abitano una stessa persona?

Il percorso di Patrizia Aversa si distingue da anni per un'attenzione costante agli aspetti antropologici dell'immagine. Fotografa non professionista, ha costruito il proprio sguardo attraverso una ricerca culturale orientata a cogliere tracce, dettagli, cambiamenti e dinamiche della contemporaneità. In circa dieci anni di attività ha realizzato numerose mostre personali sul territorio e ha preso parte a progetti di rilievo nazionale dedicati ai temi sociali, interpretando una fotografia capace di unire sensibilità, osservazione e partecipazione.

Roberto Romeo

Per decenni, ed io tra gli altri, abbiamo narrato Brindisi come un'enclave dominata esclusivamente dal porto e dalla grande industria. Narrazione che si ripropone anche in questi giorni sotto altri termini malgrado le evidenti e irreversibili crisi dell'esistente. Spero che le tante "ricconversioni" e "conversioni" di cui si parla, e più volte annunciate, si avverino. Si persevera, però, con un racconto che, pur avendo segnato la storia economica del territorio, ha spesso oscurato una risorsa ben più ancestrale, resiliente e strategica: l'agricoltura. Oggi, in un momento in cui le certezze anche quelle industriali ed energetiche del secolo scorso e che a Brindisi hanno anche condizionato le stesse potenzialità portuali scricchiolano, è giunto il momento di guardare alla terra non come a un retaggio del passato, ma come ad un pilastro su cui fondare una parte del futuro Brindisi e del suo territorio. C'è stata un'epoca, durata oltre mezzo secolo, in cui la fuga dalle campagne era vista come l'unico ascensore sociale possibile. Studiare per diventare avvocati, medici o insegnanti significava, nell'immaginario collettivo, allontanarsi dalla "terra" per emanciparsi dalla povertà. Il contadino era il "villano"; l'agricoltura, un settore residuale. Ma gli ultimi anni ci raccontano una storia diversa. La crisi dei modelli produttivi tradizionali e la spinta verso la sostenibilità hanno innescato un'inversione di tendenza. Vediamo oggi giovani imprenditori, professionisti e famiglie "urbanizzate" riscoprire il valore del legame con il territorio. Non è più una scelta di ripiego, ma una precisa volontà di presidiare la qualità, la salute e la filiera corta.

Dipietrangelo: «Oltre l'industria»

Il «rinascimento» dell'agro brindisino



Brindisi detiene un primato geografico che non può essere ignorato: è, dopo Foggia, il capoluogo pugliese con l'agro più esteso. Un mosaico di territori che abbraccia Mesagne, San Donaci, San Pancrazio, San Pietro Vernotico, Cellino San Marco, Carovigno e San Vito dei Normanni. Abbiamo tra le mani un patrimonio immenso:

- Viticoltura d'eccellenza: Il Brindisi Rosso DOP, testimone di una storia e di una cultura enologica che merita di tornare al centro del futuro del settore vitivinicolo salentino e pugliese.

- Orticoltura storica: Il carciofo (IGP), le angurie, i meloni gialli — produzioni che hanno fatto la storia del gusto locale e non solo.

- Paesaggio ed ecosistema: Un terreno fertile che, se tutelato dall'urbanizzazione selvaggia e dall'installazione indiscriminata di impianti energetici invasivi, può generare un valore aggiunto infinitamente superiore quale può essere il rapporto città-mare-campagna.

Un salto di qualità anche per l'agricoltura però è ne-

cessario. Il saper fare contadino da solo non basta più. Per competere nel mercato globale, la tradizione deve sposarsi con l'innovazione. La sfida dei prossimi anni per l'agricoltura brindisina si può e si deve giocare su quattro pilastri:

1. Storytelling e Branding: Non basta produrre, bisogna saper raccontare l'eccellenza. Il brand "Brindisi" deve diventare sinonimo di qualità certificata soprattutto per il vino. L'adesione alla associazione delle città del vino va in questa direzione.

2. Innovazione tecnologica: Agricoltura di precisione, uso sapiente dell'acqua e monitoraggio digitale delle colture sono necessari per ottimizzare le risorse e ridurre l'impatto ambientale.

3. Filiera corta e disintermediazione: Dobbiamo rompere la catena che vede l'agricoltore soccombere di fronte ai costi di intermediazione. Gruppi di acquisto, associazionismo e cooperazione, mercati a Km0 e vendita diretta devono diventare la norma, non l'eccezione.

4. Agriturismo ed enoturismo di valore: Il turismo

di qualità cerca esperienze, non solo mete. Un paesaggio agricolo curato e collocato nella parte terminale dell'Appia Antica è la nostra miglior cartolina per i visitatori, inclusi i crocieristi, che cercano autenticità e benessere.

È maturo il tempo per un "Patto Verde" cittadino. Brindisi deve smettere di essere indolente, invidiosa e pettegola spettatrice passiva di ciò che gli sta attorno. Deve ritornare a credere in se stessa. Il problema è che manca ancora, o almeno manca con sufficiente forza, una visione comune. E senza visione, anche le risposte alle emergenze rischiano di essere deboli. L'Amministrazione locale, per esempio, potrebbe e dovrebbe:

- Censire e valorizzare: Avviare una ricognizione seria delle proprietà agricole comunali e dei terreni inutilizzati, mettendoli a bando per progetti di agricoltura sociale, orti urbani o startup giovanili. Per questo andrebbe dato un impulso alla gestione della prima esperienza di orti urbani della città prima di un loro degrado o ancora peggio di una loro vandalizzazione.

- Favorire l'associazionismo: Creare hub di innovazione dove competenze, associazioni e produttori possano fare massa critica e cooperare. E' certamente un fatto nuovo per il territorio l'associazione delle cantine brindisine "Appia Wine Road".

- Sostenere la formazione: Promuovere il capitale umano, avvicinando i giovani alle nuove professioni dell'agricoltura (agronomi, esperti di marketing agricolo, gestori di filiere). Un primo passo è stato fatto a San Pietro grazie alla dirigente scolastica brindisina Rita DeVito.

Carmine Dipietrangelo
Tenute Lu Spada Brindisi

Si terrà sabato 9 maggio, dalle ore 9.00 alle ore 13.00, presso il Circolo Tennis Brindisi ASD, la giornata inclusiva «Lo Sport è di Tutti», promossa da A.I.P.D. Brindisi, Rotary Club Brindisi e Inner Wheel Club di Brindisi Cristina Cordella, con l'ospitalità del Circolo Tennis Brindisi ASD.

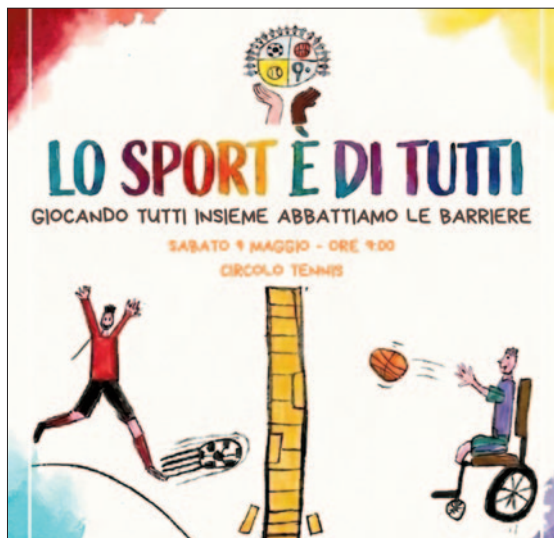
Prevista la presenza del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità Antonio Giampietro, del Garante per i diritti delle persone diversamente abili del Comune di Brindisi, Giuseppina Scarano, e dell'atleta paralimpico Piero Suma. L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Brindisi, nasce con l'obiettivo di offrire a ragazzi con e senza disabilità un'occasione concreta di incontro, gioco e partecipazione, attraverso attività dimostrative, ludiche e di avvicinamento al movimento, ispirate a diverse discipline sportive e proposte in forma accessibile e inclusiva.

Nel corso della mattinata i partecipanti potranno, infatti, cimentarsi, a scopo dimostrativo e ricreativo, in attività quali tennis in carrozzina, pickleball, basket, padel, tango e attività con vogatore, accompagnati da istruttori, volontari e giovani scout che contribuiranno alla gestione dei gruppi e agli spostamenti tra le diverse aree sportive. Per i più piccini, anche il Truccabimbi di CRI e l'accoglienza dei Supereroi.

La giornata intende promuovere un messaggio semplice ma fondamentale: lo sport non è solo competizione, ma relazione, autonomia, fiducia, collaborazione e possibilità per tutti. Attraverso il movimento e il gioco condiviso, ragazzi con abilità diverse potranno vivere un'esperienza comu-

AIPD - ROTARY - INNER WHEEL

Una giornata di sport e solidarietà



ne, superando barriere fisiche, culturali e sociali, come efficacemente descritto nella locandina ideata e realizzata dai bambini.

L'evento sarà anche occasione per sensibilizzare la comunità sul valore dello sport come strumento educativo e inclusivo, capace di favorire il rispetto delle differenze e la costruzione di

legami autentici. A rendere ancora più significativo il progetto, la manifestazione sarà anche occasione per annunciare l'avvio di una **campagna di raccolta fondi** finalizzata all'acquisto di un'attrezzatura ludica inclusiva da destinare alla città e da installare presso il Parco Buscicchio del Rione Sant'Elia. Il Comune di

Brindisi, per il tramite dell'assessore Livia Antonucci, ha infatti comunicato la propria disponibilità ad acquisire il gioco al patrimonio comunale, una volta acquistato grazie al supporto delle aziende del territorio che saranno invitate a contribuire da A.I.P.D. Brindisi, Inner Wheel Club di Brindisi «Cristina Cordella» e Rotary Club Brindisi. L'obiettivo è fare in modo che il messaggio della giornata si traduca in un beneficio concreto e duraturo per la comunità, rendendo il Parco Buscicchio uno spazio sempre più accogliente, accessibile e inclusivo, dove bambini e famiglie possano incontrarsi, giocare e condividere esperienze senza barriere.

«Con 'Lo Sport è di Tutti' vogliamo affermare che l'inclusione non si racconta soltanto, ma si pratica: nei campi, nei giochi, negli spazi condivisi, nella possibilità data a ciascuno di partecipare secondo le proprie capacità. Sarà una mattinata di sport, sorrisi e gioco, ma anche un gesto concreto verso una città sempre più accessibile e accogliente».

La partecipazione delle famiglie, delle Federazioni e associazioni sportive FISDIR, EISI, Rowing Club, dell'I.C. Casale, dei Comitati del Consiglio Comunale dei Ragazzi capitanati da Associazione ImmaginAbile, degli Scout Agesci BR2, dell'Associazione Street Tango, dei Supereroi dell'Associazione Cosplay for Charity, della Croce Rossa Italiana, degli educatori e istruttori Giuseppe Gioffredi, Michele Saponaro, Andrea Piccinno, Bobo Ciampa e dei cittadini rappresenterà un importante segnale di attenzione verso una cultura dell'inclusione fondata sulla condivisione delle esperienze e delle opportunità.

Tagliacozzo e «Stelle Nascoste»

Lunedì 11 maggio (ore 15:30) l'Istituto «Morvillo Falcone-Bassi» di Brindisi ospiterà **Nando Tagliacozzo**, autore del libro *Stelle Nascoste*, per un importante momento di riflessione, memoria e approfondimento storico dedicato alla Shoah e al valore della testimonianza diretta: un'occasione di straordinario valore umano e formativo: attraverso il racconto diretto di chi ha vissuto le persecuzioni razziali e le drammatiche conseguenze dell'odio e dell'intolleranza, studenti e docenti avranno la possibilità di confrontarsi con una pagina fondamentale della storia, riflettendo sui valori della dignità umana, della libertà e del rispetto reciproco. La testimonianza di Nando Tagliacozzo assume oggi un significato ancora più profondo, in un tempo in cui la memoria storica costituisce uno strumento indispensabile per contrastare ogni forma di discriminazione, antisemitismo e violenza.

MOSTRA

Italia in Europa, Europa in Italia



In occasione della Giornata dell'Europa, in programma il prossimo 9 maggio, il Santa Spazio Culturale - Biblioteca del Vicolo di Brindisi promuove un'apertura straordinaria della mostra multimediale immersiva «L'Italia in Europa, l'Europa in Italia», ospitata presso l'Ex Convento di Santa Chiara. La mostra, promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Europei, rappresenta un percorso culturale e divulgativo dedicato alla storia dell'integrazione europea e al ruolo dell'Italia nella costruzione dell'Unione Europea.

Attraverso fotografie storiche dell'archivio ANSA, installazioni multimediali, contenuti interattivi e approfondimenti accessibili tramite QR Code, il progetto accompagna i visitatori in un viaggio che attraversa



oltre settant'anni di storia europea, affrontando temi legati alla cittadinanza, alla cooperazione internazionale, ai diritti, alla pace e all'identità comune europea.

L'iniziativa è realizzata in collaborazione con Università del Salento, Associazione per la Democrazia Sovranazionale, EUWORLDLAB e Yeahjasi Brindisi APS, ente gestore del Santa Spazio Culturale e della Biblioteca del Vicolo.

Per celebrare simbolicamente la ricorrenza del 9 maggio, giornata che ricorda la storica Dichiarazione Schuman del 1950 e la nascita del progetto europeo contemporaneo, gli spazi della mo-

stra saranno eccezionalmente aperti: sabato 9 maggio dalle ore 9:30 alle 13:00 e dalle ore 16:00 alle 19:00.

Un incontro che unirà letteratura, memoria, riflessione e partecipazione all'interno di una giornata dedicata ai valori della cultura europea e del dialogo tra i popoli.

La mostra «L'Italia in Europa, l'Europa in Italia» resterà visitabile fino al 10 maggio 2026 presso il Santa Spazio Culturale - Biblioteca del Vicolo, in via Santa Chiara 2, nel centro storico di Brindisi.

Nella stessa giornata, ci sarà un appuntamento culturale inserito nel calendario de «Il Maggio dei Libri 2026», rassegna promossa dalla Biblioteca del Vicolo dedicata alla lettura e alla promozione culturale.

Nel corso della giornata si terrà infatti la presentazione del libro: ore 18:00 Biblioteca del vicolo, «Tutto in una Notte - una storia insonne nel medioevo» edito da *Il Mulino* di Beatrice Del Bo, prof.ssa Università degli studi di Milano

Tutte le informazioni di Librante su www.bibliotecadelvicolo.it

FARMACIE

FUORI ORARIO

Sabato 9 maggio 2026

• Brunetti

Via Sele, 3

Telefono 0831.575699

• S. F. B. Grazia Balsamo

Via Grazia Balsamo, 2

Telefono 0831.526829

Domenica 10 maggio 2026

• Santa Chiara

Viale S. Giovanni Bosco, 59

Telefono 0831.542572

• Piazza Vittoria

Via Santi, 6

Telefono 0831.562029

FESTIVI E PREFESTIVI

Sabato 9 maggio 2026

• Africa Orientale

Corso Garibaldi, 49

Telefono 0831.597926

• Cannalire

Corso Umberto, 24

Telefono 0831.521849

• Commenda

Viale Commenda, 57

Telefono 0831.583187

• S. F. B. Grazia Balsamo

Via Grazia Balsamo, 2

Telefono 0831.526829

• Brunetti

Via Sele, 3

Telefono 0831.575699

• Strippoli (Paradiso)

Via Carducci, 41

Telefono 0831.451142

Domenica 10 maggio 2026

• Santa Chiara

Viale S. Giovanni Bosco, 59

Telefono 0831.542572

• Piazza Vittoria

Via Santi, 6

Telefono 0831.562029

 **CLAUDIO RENNA**
Creazioni

www.claudiorennacreazioni.it

BRINDISI - Corso Umberto I, 38 - Telefono 0831.212082

BRINDISI - Viale Commenda, 150 - Telefono 0831.1628879

FARMACIA
CANNALIRE

Corso Umberto 24

72100 BRINDISI

Telefono 0831.521849

Agenda SPORT

Anno XXXVI • N. 18 • 8 maggio 2026 • www.agendabrindisi.it

ALOISIO
www.aloisioricambi.it
AUTORICAMBI

Via Appia 234 - Brindisi
Telefono 0831.582133

VALTUR SCONFITTA 80-78 NEL PRIMO ROUND CONTRO LA TEZENIS



Foto Maurizio De Virgiliis

Riproviamoci sabato!

G2 VERONA-BRINDISI IN DIRETTA SU LNPPASS SABATO ALLE ORE 20.30



NOBIS
SPECIALITY
FOOD & BEER



Via Cesare Battisti 7- 72100 BRINDISI - Cellulare 392.083.4252 - Instagram: [nobis_food](https://www.instagram.com/nobis_food)

E' iniziata la post season e, come da consuetudine, si resetta tutto. Si riparte, soprattutto nella serie tra Verona e Brindisi, con l'equilibrio che la stagione regolare ha sancito. Infatti se da un lato la Fortitudo ha fatto fortino del Pala Dozza e lasciato solo le briciole agli irpini di Avellino in gara-1 (76-58), a Verona le cose sono andate molto diversamente.

Dopo una partita elettrizzante, ad uscire in vantaggio nella serie dalla prima serata al Pala Agsm Aim è la Tezenis Verona con il punteggio di 80 a 78, fissato dalla prodezza nel finale di McGee.

Una partita che Brindisi ha condotto nei precedenti tre quarti, benché gli ultimi parziali fossero a vantaggio dei padroni di casa. Verona si è rimessa in vantaggio in apertura di terzo quarto, quando la Valtur ha messo insieme tre palle perse consecutive e lasciato ai gialloblu il momentaneo vantaggio. A rimetterla in piedi per Brindisi ci ha pensato Ahmad con 22 punti ed in particolare con tre canestri bellissimi nell'ultimo decisivo quarto. E' stato allora che Zampini, che non era neanche al meglio della condizione e invece ha segnato 15 punti pesantissimi, ha messo il canestro a 40 secondi dal termine per il +3. Coach Bucchi ha sfruttato il suo ultimo timeout per disegnare un *elevator-screen* per Ahmad che è andato ad un pas-

BASKET - BRINDISI - SERIE A2

Colpaccio sfiorato, sabato secondo atto



so da un clamoroso gioco da 4 punti che avrebbe fatto saltare il banco. Invece la palla è uscita, Ahmad ha segnato tutti e tre i tiri liberi e nell'ultimo possesso McGee, autore di una partita tutt'altro che impressionante fino a quel momento, ha battuto Jones in penetrazione e ha appoggiato al ferro i due punti necessari per la vittoria. Come sempre, in queste situazioni, ci sono aspetti positivi e negativi. Tra i positivi sicuramente una competitività in trasferta apparentemente ritrovata, buona intesa di squadra e una sempre migliore integrazione dei nuovi arrivati nel sistema. Ahmad ha segnato sempre quando serviva, senza impossessarsi del pallone, ma rispondendo alle richieste della situazione, in questo modo ha lasciato

spazio al grande inizio di E-sposito (20 punti alla fine), oppure ha servito scarichi interessanti a Vildera (13 punti e 7 rimbalzi); Jones è migliorato dal punto di vista fisico e, pur non essendo particolarmente ispirato offensivamente, generalmente è più efficiente in difesa sia rispetto a Francis sia a Copeland. Vero che è stato lui a prendere la penetrazione di McGee sul finale, ma è anche vero che non è arrivato un aiuto da nessuno dei suoi compagni. E qui veniamo alle note meno dolci. Brindisi ha difeso bene, ma comunque Verona ha segnato più della media punti concessa solitamente dai biancazzurri, soprattutto andando spesso in lunetta. Le situazioni in cui Baldi Rossi è riuscito in qualche modo a portare punti ai suoi sono

spesso venute fuori da pick and roll sui quali la difesa di Brindisi ha scelto di cambiare marcatura; Maspero ha speso molti falli per evitare di subire troppo la marcatura dell'esperto lungo emiliano, e quei canestri hanno fatto malissimo. Altra nota stonata è stata la prestazione di Cinciariini che ha preso qualche tiro fuori contesto ma soprattutto il suo terzo quarto è stato drammatico. Il play marchigiano ha chiuso con soli 4 assist e 5 di valutazione in 29 minuti, per metterla in prospettiva: Miani ha chiuso con 7 di valutazione in soli 10 minuti ed i soliti rapidi 4 falli. Peggio ancora se si paragona il plus/minus dei due giocatori: Cincia fa segnare -3 mentre Miani +4. Ci si aspetta di meglio dal Cincia già a partire da gara-2. Il bello dei playoff è che si ritorna in campo a 48 ore di distanza.

Comunque vada a finire nel secondo round, la Valtur Brindisi affronterà poi la Tezenis in gara-3 martedì 12 maggio nel Pala Pentassuglia con il chiaro proposito di allungare la serie... salvo che la squadra di coach Pierro Bucchi non abbia la forza di far sua la partita di sabato - avendo peraltro già dimostrato di poter battere gli scaligeri - e concedersi così la chance del superamento del turno sfruttando il fatto che campo. Ipotesi al momento, soltanto ipotesi!

Paolo Mucedero

Foto credit Di Marco



**Il vostro
HOTEL
nel cuore
del Salento**



Hotel Bastione - Strada per Patri SNC Brindisi - (+39) 320 91 95 220 - info@hotelbastione.it

Mentre il destino di diverse società deve ancora essere deciso, a Brindisi - dopo i tanti e meritati festeggiamenti - dopo la cessione delle quote dell'ormai ex presidente Giuseppe Roma, il maggiore azionista Andrea Dova non ha voluto perdere tempo e si è già messo al lavoro per organizzare il prossimo campionato. Il primo passo è stato la conferma del direttore sportivo Emanuele Righi, con il prolungamento del contratto fino a giugno 2028. Quest'ultimo avrà così tutto il tempo necessario per programmare il futuro calcistico del Brindisi Football Club. Il prossimo passaggio dovrebbe essere la conferma del tecnico Salvatore Ciullo, allenatore che ha vinto un campionato da record e che, forte della sua esperienza in serie D, potrebbe contribuire a costruire una squadra capace di disputare un torneo tranquillo e, possibilmente, di vertice, come merita la tifoseria brindisina. Andrebbe inoltre confermata gran parte della squadra, rimasta imbattuta in campionato, apportando solo i ritocchi necessari per migliorarne ulteriormente la qualità. Una figura che la scorsa stagione è mancata è stata quella del direttore generale: è una figura importante che andrebbe ricoperta da chi, oltre a conoscere bene la categoria, dovrebbe avere alle spalle molti anni di esperienza, dimostrata da successi nel proprio curriculum, non certo da un «avventuriero».

La prossima stagione sportiva non deve essere sperimentale: ogni ruolo dovrà essere ricoperto da persone esperte. Brindisi non merita di rischiare un campionato anonimo o di banda classifica. La piazza brindisina, sportivamente parlando, ha sofferto abbastanza e la società dovrà evitare gli errori di chi l'ha

CALCIO - BRINDISI - SERIE D

Il futuro del club, conferme e ipotesi



preceduta nel recente passato. Il prossimo campionato di serie D sarà una sorta di serie C mascherata e si dovrà tenere in considerazione la presenza di diverse società blasonate, pronte a puntare al salto di categoria. Il girone H sarà un girone di ferro: oltre al Brindisi, che non dovrà fare la Cenerentola, ci saranno Foggia (se non sarà ripescato), Fidelis Andria, Martina Franca, Fasano, Virtus Francavilla, Bisceglie e Nardò, e si spera una tra Taranto e Canosa, alle quali bisognerà aggiungere un paio di pretendenti campane. Per questo la società non deve sbagliare nulla e, se ci saranno le condizioni per l'ingresso di nuovi soci in grado di accrescere il potenziale economico e affrontare il campionato senza problemi, dovrà spalancare le porte.

Alcuni verdetti sono stati

emessi, ma il campionato non è ancora concluso: promozione in serie D di Brindisi (direttamente) e Bisceglie (attraverso la Coppa Italia), e le retrocessioni dirette nel campionato di Promozione di Polimnia, Gallipoli e Virtus Mola, ma la stagione non è andata ancora in archivio. Infatti, domenica 10 maggio alle 16,30, con gare «secche», si decideranno i destini di sei squadre: Taranto e Canosa per i play off (la vincente parteciperà agli spareggi interregionali); Novoli Calcio-Ugento e Taurisano-Soccer Massafra per i play out, le cui perdenti retrocederanno in Promozione.

C'è da precisare però che la partecipazione ai play out del Massafra è dubbia in quanto è stata penalizzata di nove punti, inflitti dal Tribunale Federale in relazione al

tesseramento del calciatore Raffaele Pentimone. In pratica, a firmare il tesseramento del giocatore è stato l'ex presidente del Massafra, Fernando Rubino, che era stato squalificato (inibito) e quindi non avrebbe potuto farlo. Il provvedimento ha comportato anche la squalifica di sei giornate per il calciatore, mentre il presidente Fernando Rubino è stato inibito per nove mesi e il direttore sportivo Sandro Corbascio per sei mesi. Alla società è stata inoltre inflitta un'ammenda di ottocento euro. L'aspetto più rilevante riguarda la penalizzazione di nove punti, applicata alla stagione appena conclusa: una decisione che ha modificato la graduatoria finale, determinando la retrocessione diretta della Soccer Massafra.

La società Soccer Massafra ha preso atto della sentenza emessa il 4 maggio 2026 dal Tribunale Federale Territoriale Puglia e ha comunicato che provvederà, tramite il proprio legale, a presentare ricorso presso il CONI. Allo stesso tempo, la squadra continuerà ad allenarsi con l'obiettivo di disputare i play out e giocarsi la salvezza sul campo.

Dopo la sentenza, si attende ora un comunicato ufficiale della Federazione per definire la disputa dei play out e chiudere la stagione. Non si escludono ulteriori sviluppi dopo il preannunciato ricorso da parte del Massafra. In attesa, resta un solo spareggio, quello tra Novoli e Ugento, con un quadro completamente ridisegnato.

Ricordiamo inoltre che sabato 9 maggio il Bisceglie sarà impegnato nella finale di Coppa Italia contro il K-Sport Montecchio: la gara si giocherà allo stadio «Bonolis» di Teramo.

Sergio Pizzi

Foto Mino Elmo

Assicuriamo la tua serenità da due generazioni



Corso Roma 134-136-138-140 - Telefono 0831.518908 - 0831.512372
72100 BRINDISI - Mail: brindisinord.810@agenzie.realemutua.it

La propaganda comincia quando un bambino impara a salutare una bandiera prima ancora di imparare a dubitare di una frase. È da questa immagine, semplice e inquietante, che parte “Mr. Nobody Against Putin”, il documentario di David Borenstein in programma al Cinema Impero di Brindisi martedì 12 e mercoledì 13 maggio alle 18.30, con biglietto unico a 5 euro. La proiezione del 12 maggio sarà introdotta da Marco Mingolla per ZaLab, casa di produzione e distribuzione da sempre attenta al cinema indipendente e sociale. Il film, vincitore dell’Oscar 2026 per il miglior documentario, porta lo spettatore dentro una scuola elementare di provincia, in Russia, laddove la grande storia diventa registro di classe, rito mattutino, compito assegnato, parola pronunciata davanti a bambini troppo piccoli per difendersi dal linguaggio del potere.

Il protagonista si chiama Pavel Talankin, detto Pasha. Lavora come responsabile degli eventi scolastici e della documentazione video in una scuola di Karabash, cittadina degli Urali segnata dall’inquinamento industriale e da una quotidianità ruvida, marginale, apparentemente lontana dai centri del comando politico. Pasha è una figura amata dagli studenti: ironico, disponibile, capace di trasformare il proprio ufficio in un piccolo luogo di ascolto. Intorno a lui ci sono adolescenti che crescono, insegnanti che si adattano, famiglie che tacciono, madri filogovernative, ragazzi che guardano il mondo restringersi senza avere ancora gli strumenti per nominarlo.

Dopo l’invasione dell’Ucraina, la scuola cambia

DOCUMENTARIO ALL’IMPERO

La scuola che insegna a non fare domande



volto. Le aule si riempiono di retorica patriottica, le attività ordinarie vengono assorbite da un calendario di rituali pubblici, le bandiere entrano nella didattica, i discorsi ufficiali sostituiscono il confronto, i gruppi giovanili militarizzati offrono ai più piccoli la grammatica dell’obbedienza. La propaganda appare così nella sua forma più efficace, quella meno spettacolare. Agisce per accumulo, per abitudine. Trasforma l’eccezione in routine e la routine in verità comune.

Pasha, incaricato di filmare le attività ufficiali della scuola, decide di usare quella stessa videocamera in modo diverso. Registra ciò che accade davanti a tutti e che proprio per questo rischia di diventare invisibile: bambini in divisa, lezioni impregnate di nazionalismo, insegnanti che ripetono formule ideologiche, studenti che vedono partire fratelli e padri per il fronte. Il suo gesto è minuzioso e insieme enorme. Compie una scelta fragile e

radicale: testimoniare.

Il valore del documentario sta tutto in questa sproporzione. Da una parte c’è l’apparato di uno Stato che occupa l’immaginario dei bambini; dall’altra un uomo qualunque, chiuso nel suo ufficio scolastico, che raccoglie immagini e le invia al regista danese David Borenstein attraverso canali protetti. Lo spirito del samizdat, la circolazione clandestina del pensiero libero nell’Unione Sovietica, ritorna in forma digitale: file compressi, connessioni criptate, frammenti di vita quotidiana che attraversano i confini. La dissidenza prende il volto della paura gestita giorno dopo giorno.

Il film sceglie la prossimità. La guerra entra nella scuola come atmosfera. Si deposita nei linguaggi, nei corpi, negli sguardi. Uno dei passaggi più dolorosi riguarda Masha, il cui volto racconta già abbastanza. Il fratello parte per il fronte e qualcosa in lei si spegne lentamente. Borenstein lascia che lo spettatore rico-

nosca, in quel mutamento quasi impercettibile, la violenza più profonda della guerra: la capacità di invadere anche ciò che resta formalmente lontano dal campo di battaglia.

“Mr. Nobody Against Putin” mostra come nasce un pensiero autoritario senza ridurlo a caricatura. Il totalitarismo contemporaneo preferisce educare, premiare, organizzare, correggere il vocabolario, stabilire quali emozioni siano accettabili e quali diventino sospette. La scuola, in questo senso, è il luogo decisivo perché definisce i confini del pensabile. Quando un bambino impara che amare il proprio Paese significa non porre domande, la propaganda ha già vinto. «Quando sento parlare di cultura, metto mano alla pistola»: il dramma nazista “Schlageter” di Hanns Johst raccontava già nel 1933 l’ostilità dei totalitarismi verso ogni forma di pensiero libero.

In un’epoca in cui le immagini sono manipolate, filtrate, generate, consumate e dimenticate con velocità disarmante, il film rivendica una funzione primaria del documentario: restituisce una presenza. Qualcuno era lì. Qualcuno ha visto. Qualcuno ha rischiato perché quelle immagini arrivassero fino a noi. Così, il documentario interroga la nostra idea di coraggio, il rapporto tra verità e sicurezza personale, la distanza che siamo disposti a mettere tra ciò che sappiamo e ciò che facciamo. Del resto, ogni democrazia si misura dalla qualità delle domande che permette ai suoi bambini di fare. E ogni regime comincia davvero a vincere quando convince gli adulti che quelle domande siano pericolose.

Rob. Rom.



INNER WHEEL CLUB DI BRINDISI
CRISTINA CORDELLA
Oliviero 210 - Italia
International Inner Wheel



STEP UP
LEADER BY
EXAMPLE
International Step Up Club



Città di Brindisi



AIPD
BRINDISI

Con il patrocinio del Comune di Brindisi:

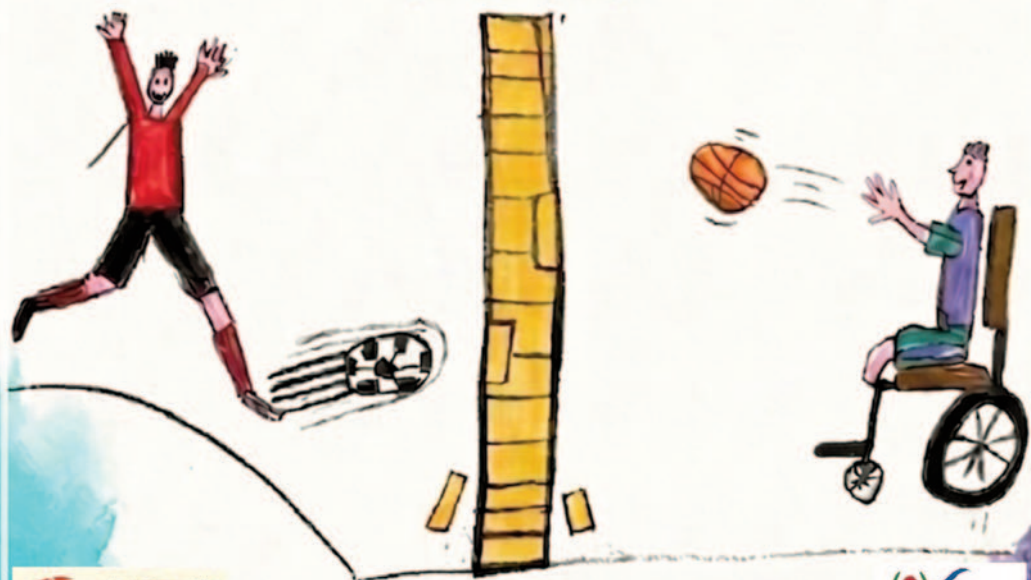


LO SPORT È DI TUTTI

GIOCANDO TUTTI INSIEME ABBATTIAMO LE BARRIERE

SABATO 9 MAGGIO - ORE 9:00

CIRCOLO TENNIS





ALOISIO

www.aloisioricambi.it

AUTORICAMBI



Tappeti in gomma
su misura



Batterie Auto e
Veicoli Commerciali



Batterie Moto e Servizi



Caschi Jet



Caschi Modulari
Integrali / Cross



Catene da Neve



Kit Tagliando Auto



Per
abitacolo:
lo trovi
nel
nostro
negozi
a soli
5 euro

Igienizzante
antibatterico



Additivo Diesel
Pulizia iniettori

Aloisio Ricambi - Via Appia, 234 - 72100 - Brindisi
Tel. 0831/582133 - Sito www.aloisioricambi.it